

Giovanni Varini

Bioetica e handicap

L'esperienza umana della fragilità

Prefazione del cardinale Francesco Coccopalmerio



Bioetica e handicap: l'esperienza umana della fragilità / Giovanni Varini; con la collaborazione di: Enrico Larghero (Introduzione); prefazione del Cardinale Francesco Coccopalmerio. -- Cantalupa (To): Effatà, 2017. – 112 p. – (Conoscere e agire). -- ISBN: 8869291855. – ISBN 13: 9788869291852

Attraverso l'esperienza ultradecennale di infermiere e assistente sanitario, si intende accompagnare gradualmente il lettore nel far conoscere e comprendere la vita di una persona disabile o portatrice di handicap. Prima di giungere ai percorsi personali vissuti dall'autore, si comincia con argomenti relativi agli aspetti deontologici e bioetici per ripercorrere poi le più significative tappe del panorama giuridico contemporaneo dal Novecento ad oggi sulla disabilità, mirate a eliminare non solo barriere fisiche ma anche pregiudizi culturali, e spiegare le differenti tipologie di disabilità. Si pone l'accento poi, sulla figura dell'educatore presentando anche un progetto di piano educativo individualizzato. Si sottolinea come il modello bio-psico-sociale affermatosi negli ultimi anni proietti la disabilità oltre il singolo coinvolgendo la famiglia, le istituzioni, la società. Nella malattia tutti, seppur in forma diversa, sono coinvolti in una relazione dinamica e non statica. Tale dialogo tra le parti può superare molte asperità e tensioni e aprire ad un mondo nel quale il disabile sia al centro di una rete relazionale e sinergica, ad un rapporto nel quale dà e riceve.

Giovanni Varini

Infermiere, assistente sanitario, docente e formatore in Corsi per ASA (Ausiliario Socio Assistenziale) e per OSS (Operatore Socio Sanitario). Laureato in Scienze Religiose presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – sezione parallela di Milano.



La differenziazione didattica per l'inclusione: metodi, strategie, attività / Luigi D'Alonzo. – Gardolo di Trento: Erickson, 2017. – 141 p. – (Le guide Erickson). – ISBN: 9788859012641

Ci si interroga su una questione cruciale per le scuole di ogni ordine e grado: come riuscire a proporre percorsi educativi e didattici che riescano a essere efficaci per tutti gli studenti, nonostante l'elevata eterogeneità che caratterizza ogni grado scolastico. La complessità delle esigenze personali degli studenti sta esplodendo e sovente riguarda solo marginalmente gli alunni con deficit. Non è più possibile concepire la classe come un insieme di alunni «normali» che ne comprende anche qualcuno «speciale»: le difficoltà di apprendimento, il disagio socio-economico, i problemi comportamentali o emotivi, l'immigrazione di seconda generazione fanno della particolarità delle esigenze educative la regola, non l'eccezione. Differenziare i percorsi educativi diventa allora l'unica risposta possibile per cogliere la sfida lanciata dall'inclusione alle nostre istituzioni: non fare semplicemente posto alle differenze per integrarle, ma affermarle, valorizzarle, farne il focus dell'azione educativa

Luigi D'Alonso

Professore Ordinario di Pedagogia Speciale (settore disciplinare M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale) nella Facoltà di Scienze della Formazione presso la sede di Milano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e delegato del Rettore per l'integrazione degli studenti disabili di tutte le sedi; direttore del Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e la Marginalità (CeDisMa).



Territorio cibo e salute / Stefano Picchio. -- Rimini: Maggioli, 2016. -- 230 p. -- 21x26 cm. -- (Politecnica). -- 8891620064 / 9788891620064

Risultato di un percorso di ricerca condotto presso l'Università IUAV di Venezia sui temi della sicurezza alimentare e della salute territoriale e ambientale connessa al sistema della produzione agricola. Si analizza le relazioni tra uso del territorio, produzioni agroalimentari e salute, sviluppando principalmente un Sistema Informativo Territoriale che integra dati provenienti dai sistemi di Osservazione della Terra acquisiti con piattaforme diverse, giacimenti informativi istituzionali e dati di aziende su un territorio preso in esame con l'obiettivo di rendere evidente lo stato di salubrità del territorio, le azioni benefiche per il clima e l'ambiente, la qualità dei prodotti agricoli e delle pratiche aziendali. Il lavoro si propone di fornire informazioni tali da mettere in condizione, per esempio, una azienda agricola di valutare la distanza che separa la propria struttura produttiva dalle opportunità offerte dalla nuova Politica Agricola Comunitaria. Su tale base è possibile ridefinire quindi tutte le azioni necessarie sul versante della differenziazione delle colture e sulla valorizzazione della componente ambientale nel proprio ambito aziendale. In questo percorso di ricerca si analizza come dare impulso a nuovi modelli di conoscenza che possano mettere in relazione non soltanto la provenienza dei prodotti che finiscono sulle nostre tavole, ma anche il legame che c'è tra le colture che lo hanno prodotto e la qualità del territorio da cui proviene.

Stefano Picchio

Dottore di Ricerca in Architettura, Città e Design, curriculum Nuove Tecnologie per il Territorio, la Città e l'Ambiente. Ha conseguito precedentemente la Laurea Magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento. Esperto di tecnologie e metodologie per il Remote Sensing e il trattamento di immagini telerilevate. Docente a contratto in telerilevamento e App e web mobile per il governo del territorio nel corso presso il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in ambienti complessi dell'Università IUAV di Venezia.



La prevenzione del maltrattamento all'infanzia: dalla rilevazione precoce all'intervento appropriato/Maria Teresa Pedrocco Biancardi. – Milano: Franco Angeli, 2017. – 150 p. -- (Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo). -- ISBN: 9788891743923. – Scritti di vari. -- Disponibile anche in: E-book (PDF) per PC, Mac, Ta

Anche attraverso la descrizione di esperienze, si intende incoraggiare un'evoluzione in ambito di prevenzione del maltrattamento all'infanzia, e conseguentemente una riduzione delle situazioni che impongono il ricorso alla divisione dei figli dai genitori, per evitare, agli uni e agli altri, dolorosi ma inevitabili vissuti di separazione. Anche in tale ambito l'obiettivo è quello di prevenire per arrivare prima che si verifichi il. Si sottolinea al riguardo che per la prevenzione del maltrattamento familiare all'infanzia sono occorsi decenni di studi in tutto il mondo perché qualcuno riuscisse a porre il problema in questi termini. Infatti –si aggiunge- arrivare a danno avvenuto significa rendere lunga e complessa la cura, intervenire ossessionati dall'urgenza compromettendo l'appropriatezza dell'intervento, trovarsi costretti talvolta ad adottare soluzioni drastiche e dolorose. Per evitare di ridursi a intervenire sul danno, allora, è indispensabile concentrare l'attenzione sul rischio. Ciò richiede anzitutto un salto di qualità nel modo di pensare il maltrattamento - risalendo alla natura di particolari condizioni di vita e alle situazioni esistenziali dei genitori che possono far prevedere difficoltà nella gestione della responsabilità genitoriale - e la promozione di un'organizzazione della tutela integrata tra gli ambiti sociali e sanitari, in grado di intervenire con il sostegno adeguato là dove si prospettano le prime difficoltà. Insomma, è necessario monitorare: conoscere la cultura, le abitudini, le credenze, le storie, gli stili di vita, i tabù presenti nelle popolazioni dei vari territori per ricavarne evidenze che possano indicare situazioni di rischio. L'obiettivo è quello di intercettarlo prima che possa evolvere in danno. Contributi di: Silvana Borsari, Rita Bosi, Monica Dotti, Luigi Fadiga, Marianna Giordano, Paola Picco, Gloria Soavi, Giovanni Visci

Maria Teresa Pedrocco Biancardi

Psicologa, psicoterapeuta della famiglia e del bambino, ha svolto una lunga e intensa attività di formazione e supervisione presso i servizi tutela di numerosi Comuni e AUSL e di consulenza presso il servizio regionale per le politiche familiari, infanzia e adolescenza dell'Emilia-Romagna. Dal 2008 al 2016 ha svolto attività di docenza presso l'Università di Ferrara al Master "Tutela, diritti e protezione dei minori". Svolge attività clinica a Bologna



Prevenzione e intervento precoce per il rischio di depressione post partum / a cura di Gabriella Palumbo, Fiorino Mirabella, Isabella Cascavilla, Debora Del Re, Giovanna Romano e Antonella Gigantesco. – Roma: Istituto superiore di sanità, 2016. -- iv, 120 p. – (Rapporti Istisan 2016-31). -- In italiano e inglese

Si stima che nel mondo occidentale - come risulta da molti studi epidemiologici, pur con ampia variabilità - la depressione post partum colpisca circa il 10-15% delle donne che partoriscono. Sottovalutare questo disturbo può rappresentare una grave carenza in sanità pubblica. Nel presente volume sono riportati i risultati del progetto: “Prevenzione e intervento precoce per il rischio di depressione postpartum”. Oltre ai risultati, viene illustrata l’applicazione del modello d’intervento utilizzato e sono descritte le esperienze delle Unità Operative e dei Centri clinici supporter che hanno partecipato allo studio. Viene delucidato lo stato dell’arte in riferimento alla prevalenza e alle evidenze cliniche del problema e commentati i percorsi psicodiagnostici. Sono riportate le evidenze dell’importanza di un intervento precoce, anche in riferimento al rischio di suicidio e infanticidio e delineati i traguardi futuri di avanzamento scientifico.